

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE FONDAZIONE GIORGIO CINI

Gli affreschi nelle ville venete

L'Ottocento

*a cura di Sergio Marinelli e Vincenzo Mancini
con la collaborazione di Alessandro Martoni*

Marsilio

ficio. La casa fu proprietà del cancelliere del Comune di Verona e notaio Virgilio Zavarise, che l'ereditò da suo padre Giansimone, marito di Selvaggia Trivelli. Gli Zavarise ebbero il possesso di questa dimora fino alla metà del XVIII secolo circa, quando essa passò ai Volpini e quindi ai Brenzoni, in occasione del matrimonio tra Giorgio Volpini e Chiara Stella Brenzoni dalle Stelle, zia di Paolo Brenzoni, buon pittore, rifondatore dell'Accademia Cignaroli e marito della letterata Caterina Bon. L'edificio di origine medioevale subì una profonda ristrutturazione verso il 1805 su commissione di Chiara Stella Brenzoni Volpini, come recita l'iscrizione sul fregio in facciata. Come ipotesi di lavoro si potrebbe prendere in considerazione la presenza dello stesso Paolo Brenzoni tra i decoratori (Verona 1802-1869).

Bibliografia: Viviani, in *La villa nel Veronese* 1975, pp. 397-398, cat. 56; Id. 1983, p. 154; Favaretto, in *Ville venete: la Provincia di Verona* 2003, pp. 493-494; Brugnoli 2005-2006.

MATTIA VINCO

260.

Sant'Antonino

VILLA CANDIANI

Denominazione completa: villa Candiani

Provincia: Treviso

Comune: Treviso

Frazione: Sant'Antonino

Irrv: TV 630; A0500000785

FACCIADE NORD E SUD

PRIMO PIANO: SALONE PASSANTE

Autore: decoratori anonimi

Datazione: seconda metà del XIX secolo

Stato di conservazione: discreto

Le facciate della villa presentano quattro riquadri a monocromo bruno, sormontanti al primo piano le finestre che affiancano l'apertura mediana centinata. Vi accampano gruppi di putti dal significato allegorico: a nord si riconoscono la *Scultura* e l'*Architettura*, a sud la *Musica* e la *Pittura*.

All'interno, nel salone passante superiore, le decorazioni sono concentrate sul soffitto. Una cornice mistilinea grigia, lungo il cui perimetro si stende un bordo dentellato, attorna tre aperture dipinte con un motivo a finta tappezzeria celeste e oro; quella centrale, di superficie più ampia rispetto alle altre due, ospita un grande rosone. Insetti simulanti marmi colorati ravvivano la monotonia della cornice, nella quale pure si innestano due tondi e due targhe con fiori, due *Paesaggi con casolari* (nel mezzo dei lati brevi, alle estremità dell'ambiente), e infine quattro medaglioni a fondo rosso con teste virili di profilo, entro contorni aurei associati a coppie di putti (agli angoli).

L'insieme decorativo, per i suoi caratteri esteriori, ammette una datazione al secondo Ottocento, situandosi probabilmente in corrispondenza delle modifiche apportate in quell'epoca alla struttura della villa. Benché sia verosimile ipotizzare la contemporaneità degli interventi, i mediocri riquadri ad affresco sulle facciate paiono di altra mano rispetto al soffitto del salone, eseguito a tempera, che ha qualche motivo di pregio negli inserti floreali e paesaggistici.

Bibliografia: Chiovaro, in *Ville venete: la Provincia di Treviso* 2001, p. 598.

PAOLO DELORENZI

261.

Sant'Artemio

VILLA PAVAN

Denominazione completa: villa Pavan

Provincia: Treviso

Comune: Treviso

Frazione: Sant'Artemio

Irrv: TV 655; A0500000795

PIANO TERRA: INGRESSO, STANZA NEOCLASSICA

Autore: decoratore veneto

Datazione: terzo decennio del XIX secolo

Stato di conservazione: mediocre

Restauri: 1999, M. Casagrande



Veduta del soffitto del salone passante al primo piano. Sant'Antonino, villa Candiani

Particolare del soffitto del salone passante al primo piano. Sant'Antonino, villa Candiani